



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

La proporzionalità nella supervisione *Il punto di vista della Banca d'Italia*

Giovan Battista Sala
Servizio Supervisione Bancaria 2

Napoli, 12 ottobre 2018

Agenda

- Il concetto di proporzionalità
- La proporzionalità nella supervisione in Bdl
- La proporzionalità in pratica
- I limiti della proporzionalità
- Spunti di riflessione

Il concetto di proporzionalità

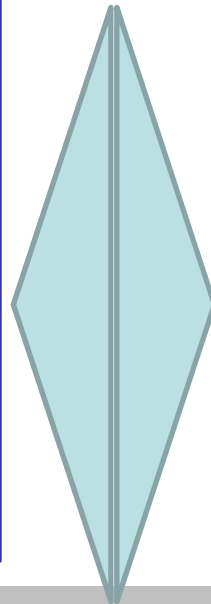
Il principio di proporzionalità rappresenta una opzione «win-win» per il supervisore e per l'industria:

- Allocazione razionale delle risorse disponibili (supervisore)
- Allineamento tra costi di compliance e rischi (industria)

E' definito nell'ambito del processo di controllo prudenziale delle banche (Circ. 285 BI)

Per le banche

I sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, di determinazione del capitale e dei presidi a fronte del rischio di liquidità ritenuti adeguati alla copertura dei rischi devono essere **commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta**



Per l'Autorità di Vigilanza

la frequenza e l'intensità delle attività da svolgere nell'ambito dello SREP tengono conto della rilevanza sistemica, della complessità, delle caratteristiche e **del grado di problematicità delle banche.**

Il concetto di proporzionalità

Due accezioni di proporzionalità, cui corrispondono diverse dimensioni

Per le banche: regole da applicare in modo proporzionale

La regolamentazione prudenziale (revisione requisiti, semplificazioni)

Le regole di corporate governance

Categorizzazione intermediari vs definizione di approcci std specifici

I rischi da evitare (cliff effects, distorsioni competitive, difficoltà di supervisione)

Per la supervisione: approccio differenziato dei controlli

I benefici della supervisione vanno confrontati con i costi ad essa relativi

Le implicazioni del fallimento di una grande banca sono teoricamente diverse da quelle di una piccola banca

Same business, same risk, same rules (=same supervision)

Il concetto di proporzionalità

Proporzionalità per le banche: alcuni esempi

- Regole in materia di **remunerazioni**

In applicazione del criterio di proporzionalità, le banche definiscono politiche di remunerazione e incentivazione, tenendo conto delle caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità e della complessità dell'attività svolta (dimensione degli attivi; gestione del risparmio, investment banking, negoziazione per conto proprio o in conto terzi; struttura proprietaria; quotazione su mercati regolamentati; appartenenza a un gruppo bancario; appartenenza a un network operativo).

- La disciplina dell'**ICAAP**

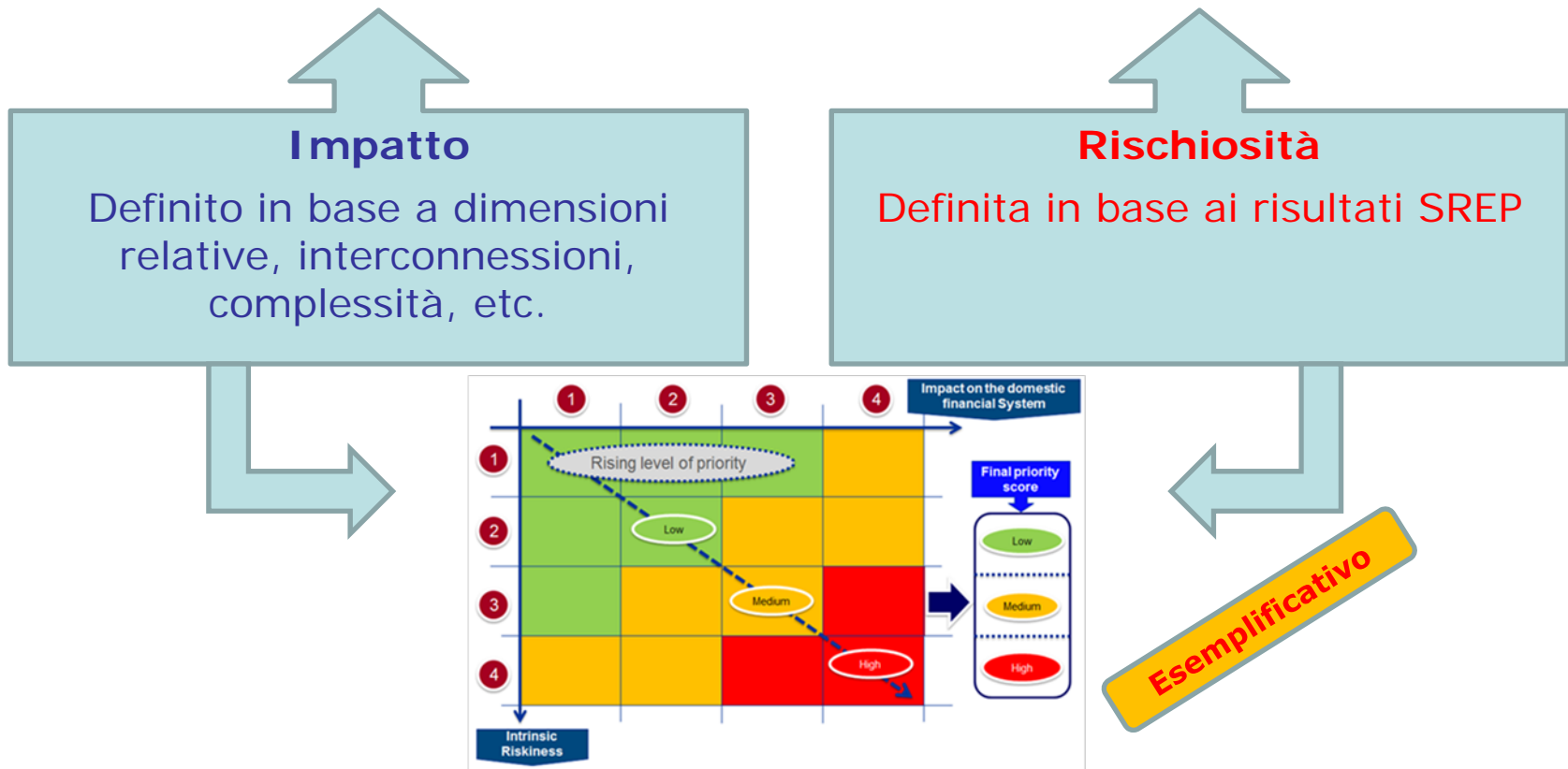
Per facilitare l'attuazione del principio di proporzionalità, gli intermediari sono ripartiti in tre classi. **Classe 1** intermediari che assumono la qualifica di ente a rilevanza sistemica a livello globale e altro ente a rilevanza sistemica; **Classe 2** intermediari diversi da G-SII e O-SII, autorizzati all'utilizzo di sistemi interni per il calcolo dei requisiti oppure con attivo superiore a 4 mld.. **Classe 3** Banche e gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo inferiore a 4 miliardi di euro.

NB: Il concetto di Proporzionalità va al di là delle dimensioni

La proporzionalità nella supervisione in Bdl

Proporzionalità per la supervisione: un principio guida

Categorizzazione delle banche/soggetti vigilati in classi di priorità, cui associare livelli coerenti di intensità, frequenza e ampiezza della supervisione



La proporzionalità nella supervisione in Bdl

Le classi di priorità guidano la conduzione delle attività di supervisione

- Frequenza delle verifiche delle **regole prudenziali**
- Valutazione dei singoli profili e della valutazione complessiva **SREP**
- **Confronto** con gli intermediari (*minimum engagement level*)
- Esame dell'**ICAAP**
- **Decisioni sul capitale**
- Contenuti e frequenza delle **ispezioni**
- Valutazione del **recovery plan**

E' possibile fare di più?

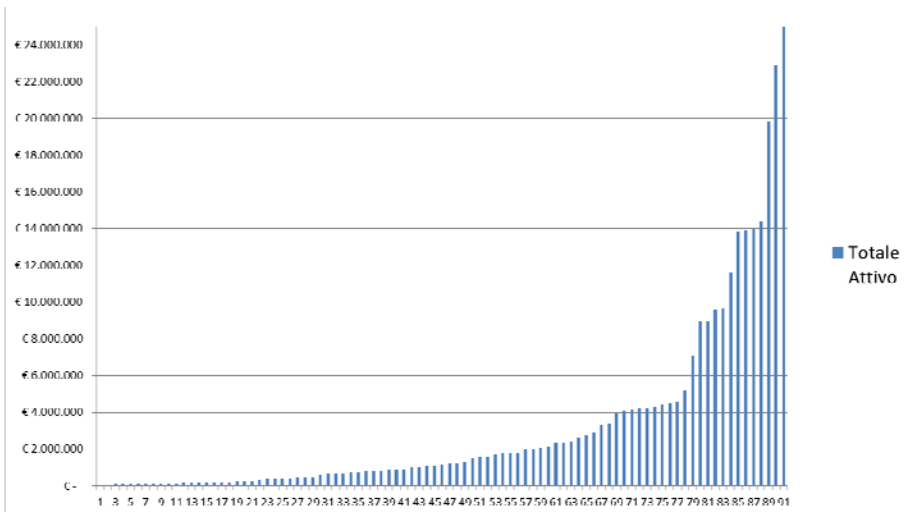
La proporzionalità in pratica

A chi/come applicare la proporzionalità. Le *Less Significant Institutions* Italiane:



- o Alle LSI non BCC fa capo il 10% circa degli attivi del sistema bancario italiano
- o **In aggregato:** LSI meno efficienti e più rischiose delle SI (cfr C. Barbagallo, «il sistema bancario italiano: situazione e prospettive», marzo 2018)
- o **L'eterogeneità dei modelli di business/delle performance/degli schemi societari (es. popolari) è elevata**, e il supervisore, in ottica risk-based, non può non tenerne conto.

La proporzionalità in pratica



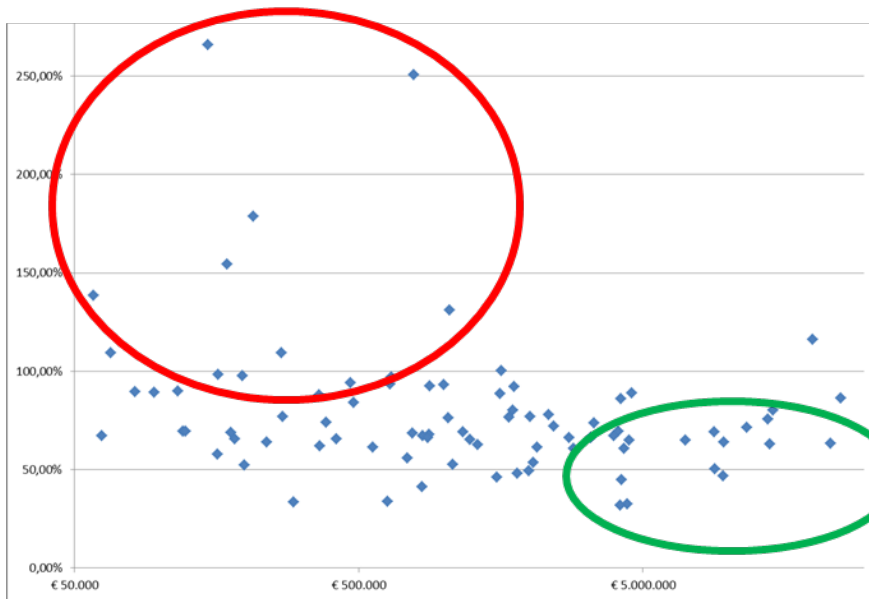
Un quarto delle LSI ha attivi inferiori a 300 ml, il 50% inferiore a 1 mld

NPL ratio vs dimensioni



La proporzionalità in pratica

Texas ratio vs dimensioni



C/I ratio vs dimensioni

La proporzionalità in pratica

In sintesi:

- Le LSI italiane rappresentano un **sistema articolato**, che esprime una quota non secondaria dell'intermediazione bancaria italiana, abbastanza polverizzato.
- Attive in **diversi segmenti di business** (retail banking, asset management, settori specifici dell'intermediazione), le LSI richiedono al supervisore approcci flessibili
- I rischi variano in funzione dei modelli di business. Per le piccole banche commerciali il **rischio di credito** è un male comune
- I **livelli di patrimonializzazione** sono molto variabili tra gli intermediari.
- La **viability** del **business model** delle piccole banche commerciali è un punto di attenzione.

Quali sono gli spazi per una applicazione «proporzionale» della supervisione?

I limiti della proporzionalità

Come accennato, la proporzionalità esprime il combinato disposto di **RISCHIO** e **IMPATTO**. Il secondo elemento risulta molto difficile da valutare:

- Le interdipendenze e gli effetti di secondo ordine.
- La rilevanza delle LSI sui mercati/sull'economia locale
- I rischi reputazionali e legali

Queste valutazioni diventano cruciali nei casi più problematici

I limiti della proporzionalità

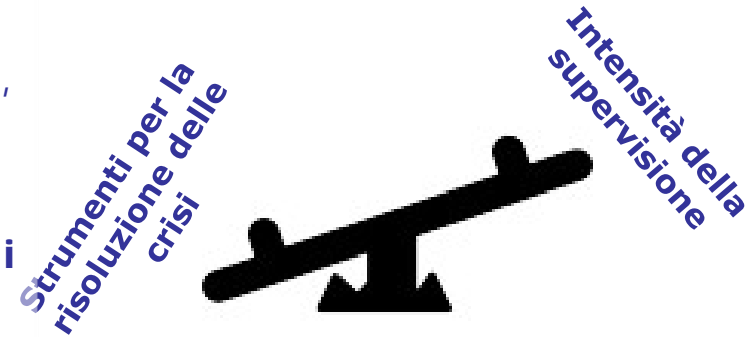
«Resolution is for the few, not the many: **insolvency** remains the primary route for failing banks»

[E. König, Why we need an EU liquidation regime for banks, 2018]

- Le piccole banche hanno difficoltà ad emettere strumenti MREL-eligible
- Aspetti da considerare:
 - Assenza di procedure armonizzate
 - Difficoltà, rispetto alla risoluzione, di preservare il valore aziendale e minimizzare le perdite
 - Difficoltà nel reperire le fonti finanziarie necessarie per assicurare una liquidazione ordinata (e.g. acquisto di attivi e passivi da parte di altri soggetti)
 - Ruolo dei DGS, della Commissione, degli investitori privati

I limiti della proporzionalità

- I rischi delle banche problematiche impattano sull'**intensità della supervisione** e, per questa via, **sulla proporzionalità**.
- Diventano prioritarie:
 - Per le banche in crisi: la **ricerca di soluzioni di mercato**
 - Per quelle a rischio/fragili: una continua azione di **prevenzione e sensibilizzazione** (es. ricerca di partnership). Da valutare la creazione di forme di tutela istituzionale



Le agenzie di supervisione, nel rispetto delle regole e dei ruoli, assumono il **ruolo di facilitatore** nei processi di gestione delle crisi/soluzione delle situazioni problematiche

Spunti di riflessione

- La **revisione della normativa prudenziale** va nella giusta direzione, quella di calibrare bene l'equazione tra costi e benefici della regolamentazione.
- La **riduzione dei costi di compliance** e degli oneri connessi con l'implementazione delle regole può rafforzare la «biodiversità», la concorrenza e la stabilità del sistema finanziario.
- Un paio di **spunti per la discussione**, non trattati per ragioni di tempo:
 - Quale equilibrio tra **proporzionalità e disciplina di trasparenza/tutela del consumatore**
 - Che proporzionalità nell'implementazione dei **principi contabili (IFRS9)**

Grazie per l'attenzione